

Roberto
Vecchioni



RICONOSCIMENTI LA CERIMONIA IN PALAZZO VECCHIO IL 23 GENNAIO

A Roberto Vecchioni il premio Betocchi

— FIRENZE —

HA DECISO DI CAMBIAR pelle, il Premio Betocchi. Mutato il suo nome (che ora non è più «Premio di poesia Carlo Betocchi», ma «Premio letterario internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze»), mutato il suo regolamento. Segnali innovativi che hanno sovrinteso all'ottava edizione, consentendo all'iniziativa promossa dal «Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi» con il concorso dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Gabinetto Vieusseux e Comune. Aria nuova all'insegna di una riconfermata giuria presieduta da Enrico Ghidetti (vi fanno parte betocchisti di vaglia quali Sauro Albisani, Anna Dolfi, Gloria Manghetti) e ancora all'insegna della qualità delle selezioni di anno in anno da operare: della qualità di

cui la poesia di Betocchi, fin dai tempi di Realtà vince il sogno, si fece splendida portavoce. È così che dopo aver stilato un «albo d'oro» che annovera nomi storici del '900 come Maria Luisa Spaziani, Elio Pagliarani, il canadese Douglas Lochhead e il fiorentino Renzo Gherardini, il «Betocchi-Città di Firenze» premia adesso la creatività in forma di scrittura di un personaggio di sicuro talento tra poesia e musica: Roberto Vecchioni.

NATO A MILANO nel 1943 da genitori di origine napoletana, laureatosi nel 1968 all'Università Cattolica, insegnante di greco e latino nei licei classici, Vecchioni presto si afferma come cantautore di successo tra i più colti e apprezzati, diventando uno dei padri della canzone d'autore in Italia. Debutta in seguito come poeta e scrittore. Se il cantautore si impone nel 1977 con l'album *Samarcanda*, risale già al 1983 la

pubblicazione del suo primo libro, *Il grande sogno*. Seguono dal 1996, tutti per i tipi di Einaudi, i racconti di *Viaggi del tempo immobile*, il romanzo *Le parole non le portano le cicogne*, *Il libro di Selinunte*, *Diario di un gatto con gli stivali* e il recentissimo *Scacco a Dio*. Nel 2007 Frassinelli gli stampa le poesie degli anni '60 intitolate *Di sogni e d'amore*. A Roberto Vecchioni il premio che sarà consegnato in Palazzo Vecchio il 23 gennaio. Tra i molti riconoscimenti spiccano la nomina a Cavaliere della Repubblica conferitagli a suo tempo da Ciampi e l'«Ambrogino d'oro» del comune di Milano; e ancora il premio «Scanno» per la narrativa, ben due premi «Tenco», l'«Angelo dell'anno» per il suo impegno nel sociale e il «Giorgio La Pira» per la pace.

Marco Marchi

Docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea dell'Università di Firenze